

Aprire la «Corte di Quarto» per una rinascita sociale

Inaugurato da Parolin l'edificio di Fondazione Arché che ospita nuclei familiari in difficoltà

Con la benedizione del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, Fondazione Arché martedì ha aperto la Corte di Quarto, che sorge a fianco (e a completamento) di CasArché nel quartiere di Quarto Oggiaro, nella periferia tra Milano e Novate Milanese. «Questa è una luce che si accende e illumina la realtà - ha detto il cardinale Parolin nel suo intervento - capace di dare risposte ai bisogni dell'uomo di oggi e di suscitare collaborazione, creando sinergie tra le diverse istituzioni. Insieme si può fare, insieme si possono superare le distanze, insieme si può rispondere alle necessità delle persone». Alla cerimonia erano presenti - insieme a padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente di Fondazione Arché, ai rappresentanti dei Comuni di Milano e di Novate Milanese, e a tanti altri ospiti del mondo del volontariato e dell'associazionismo - Cesare Bioni e Jean Pierre Mustier, rispettivamente presidente e amministratore delegato di UniCredit che, attraverso il suo programma *Social Impact Banking*, ha sostenuto il progetto con un finanziamento pluriennale. Importanti contributi sono arrivati anche da Banca d'Italia, Enel Cuore Onlus, FincoBank, Fondazione Mediolanum, Fondazione Paola Frassi, Fondazione Peppino Vismara, Mapei, My Plant & Garden, oltre a quelli di privati cittadini e aziende locali. Questo è un edificio che non è una semplice casa:

sarà infatti un luogo di rigenerazione sociale, destinato ad ospitare nuclei in difficoltà, singoli e famiglie solidali e in cui si sperimenterà un'idea di cittadinanza aperta, inclusiva e in dialogo con il territorio. Nei suoi 14 appartamenti verranno accolte non solo madri con bambini avviate all'autonomia, ma anche singoli o coppie che scelgono di vivere un'esperienza di vicinato solidale e una piccola fraternità di religiose e religiosi. In questo modo potrà prendere forma il progetto di mettere insieme in una corte solidale soggetti in difficoltà e persone volenterose di condividere difficoltà e speranze, ospitando anche un servizio di counseling per le famiglie della zona.

«Accompagnare queste donne per un pezzo di strada alla ricerca della casa e del lavoro è fondamentale per impedire che si ripeta il passato, che abbiano a perdere la fiducia in un futuro diverso», commenta padre Giuseppe Bettoni che fondò nel 1991 la Fondazione Arché che si prende cura di bambini e mamme che vivono una situazione di disagio sociale e fragilità personale, con l'obiettivo di accompagnarli verso l'autonomia. Lo fa a Milano attraverso la Casa accoglienza di Porta Venezia e CasArché a Quarto Oggiaro, dove ospita mamme e bambini con problematiche legate a maltrattamenti, immigrazione, difficoltà personali e sociali (presto lo farà anche a Roma), e attraverso i suoi apparta-

menti che offrono alloggio temporaneo a nuclei familiari vulnerabili. Arché porta avanti anche numerosi progetti di sostegno ai minori in ospedale e ai minori immigrati a Milano, Roma e San Benedetto del Tronto e può contare su una vivace rete di volontari.

